

## **Iniziative contro Associazionismo Coatto**

La class action dei Piccoli Comuni, sostenuta da ASMEL e da ANPCI, contro le norme sull'obbligo di gestire in forma associata le funzioni fondamentali palesemente inapplicabili, diseconomiche e lesive dell'autonomia costituzionale dei Comuni Italiani ha registrato la prima vittoria.

I motivi di censura in ordine alla legittimità costituzionale del vincolo previsto dall'art. 14 del DL n. 78/2010 ed attualmente prorogato al 31.12.2016 dal D.L. n. 201/2015, sono stati analizzati dal Tribunale Amministrativo nell'Udienza del 4 marzo scorso.

Il Ministero dell'Interno, controinteressato, si è costituito, assieme a quattro Prefetture campane. Ciò nonostante, il Tribunale ha contestato la carenza di argomentazioni e documentazione a suffragio delle tesi ministeriali. Pertanto, ha emanato un'Ordinanza per acquisire dall'Amministrazione centrale «documentati chiarimenti in relazione alle censure e ai profili di contestazione evidenziati dalle Amministrazioni locali ricorrenti». In particolare, i Giudici hanno precisato che «tale adempimento istruttorio deve essere adempiuto dal Ministero dell'Interno entro il termine di 120 giorni dalla comunicazione o, se anteriore, dalla notificazione del presente provvedimento».

Ricordiamo che il 9 luglio 2015 si era svolta, presso il TAR Lazio l'udienza sul ricorso presentato dai piccoli Comuni italiani, con il supporto di ASMEL "per l'annullamento o la disapplicazione della nota 12 gennaio 2015 del Ministero dell'Interno, per sostenere l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 28, d.l. n. 78 del 2010, al fine della rimessione alla corte costituzionale della questione da parte del giudice amministrativo.

Il Tribunale AVEVA preso atto della rilevanza della questione e AVEVA accolto la richiesta di una trattazione nel merito pur evidenziando l'assenza di una lesione immediata atta a giustificare la sospensiva, visto che il Governo ha ulteriormente rinviato la decorrenza della norma.